



Comune di Lecco

Intervento del Sindaco di Lecco nel 30° della strage di via D'Amelio

Lecco, 19 luglio 2022

Buon pomeriggio a tutti e grazie per essere intervenuti.

Un saluto alle autorità civili e militari, al Viceprefetto Aggiunto **Mariano Scapolatello**, al Presidente del Consiglio comunale **Roberto Nigriello**, agli Assessori e ai Consiglieri, ai rappresentanti del coordinamento lecchese di LIBERA e ai concittadini presenti in questa occasione di ricordo e commemorazione della strage di via D'Amelio a 30 anni da quel fatidico 19 luglio 1992.

Pochi mesi fa, su iniziativa nazionale di ANCI in occasione della Giornata della Legalità del 23 maggio, ci siamo ritrovati nel cortile comunale di Palazzo Bovara a fare memoria del giudice **Giovanni Falcone**, della moglie Francesca Morvillo e degli uomini della scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo, Antonio Montinaro. Sulle note del "*Silenzio*", abbiamo fatto nostro l'impegno a non lasciare solo chi trova il coraggio di denunciare, a sostenere chi ogni giorno spende la sua vita per la legalità, a promuovere la cultura dell'antimafia nella nostra quotidianità, in primis tra i più giovani.

Oggi, nel trentennale dell'attentato di via D'Amelio, siamo moralmente chiamati a un nuovo gesto. La Città di Lecco si riunisce nuovamente nel ricordare il giudice **Paolo Borsellino** e i suoi cinque agenti di scorta: Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina, Claudio Traina ed Emanuela Loi. Uomini e donne che persero la vita nel tentativo di contrastare Cosa Nostra.

A uno di questi cinque agenti la nostra città è particolarmente legata: si tratta di **Emanuela Loi**, prima donna a far parte di una scorta, e anche prima donna della Polizia di Stato a cadere in servizio. A lei, infatti, il Comune di Lecco ha voluto dedicare nel 2015 proprio il luogo in cui ci troviamo oggi, la sede de "Il Giglio", bene confiscato alla 'ndrangheta e restituito alla collettività. Non potevamo, pertanto, che essere qui, insieme agli amici de Il Giglio, che ogni giorno fanno un lavoro straordinario con gli anziani di Pescarenico e di tutta Lecco e che a ogni cittadino che passa, a ogni studente che entra in questa stanza e a ogni nuovo "Over 60" che inizia a

frequentare il centro ricordano la figura dell'agente Emanuela Loi. Questo era un luogo di morte e d'illegalità, oggi è il centro della vita del rione: **qui la mafia ha perso e lo Stato ha vinto.**

E non è dunque, forse, questo il nostro compito da Istituzioni sul territorio? Fare la nostra parte in questa quotidiana battaglia alle mafie, promuovendo la cultura della legalità nelle scuole, ridando vita a beni confiscati come questo, curando la memoria di chi non c'è più ma coltivando idee, valori e azioni che li hanno contraddistinti. Far sentire a tutti *“la bellezza del fresco profumo di libertà”*, come amava dire proprio il magistrato Paolo Borsellino.

Un concetto concretizzato dalla sorella **Rita Borsellino** nel suo libro *“Nata il 19 luglio”* che mi ha molto colpito e che oggi voglio riproporvi: *“È proprio vero, è il silenzio che puzza, la complicità, anche soltanto la contiguità, anche soltanto il girare la testa dall'altra parte, è quello che puzza di morte. La libertà, la voglia di giustizia hanno un profumo bellissimo che ti contagia, di cui non puoi più fare a meno [...] Fortunatamente quando un poliziotto muore, quando un magistrato muore c'è sempre qualcuno che prende in mano e porta avanti i suoi ideali, la sua tensione morale. La famosa frase di Giovanni Falcone «Le nostre idee cammineranno sulle gambe di altri» è forse solo uno slogan? [...] Se ti senti parte di questo progetto devi fare qualche cosa.”*

Recentemente ho avuto l'onore di mescolarmi tra la folla di ragazzi al Cenacolo Francese e mettermi silenziosamente in ascolto di **Fiammetta Borsellino**, figlia di Paolo: anche qui ho sentito risuonare quell'imperativo morale all'azione. E proprio in questo senso desidero ricordare anche in questa occasione la recente nascita della **Commissione Antimafia del Comune di Lecco**, così come il rinnovo dell'impegno con *“Avviso Pubblico”*, la rete degli Enti locali e delle Regioni contro mafie e corruzione, e il costante sostegno a quanti si spendono per la legalità.

Paolo Borsellino, Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina, Claudio Traina, Emanuela Loi: alle 16:59 di quel tragico 19 luglio del 1992 fa l'esplosione di via D'Amelio spezzò la loro esistenza, travolse la vita dei loro cari, gettò nello sconforto i cittadini che non si erano ancora ripresi dall'uccisione del giudice Giovanni Falcone. A 30 anni di distanza quel boato rimbomba nella nostra memoria: abbiamo il *“dovere morale che avvertiamo nelle nostre coscienze”* di non lasciare quell'episodio al ricordo ma di onorare quei sacrifici promuovendo la legalità e la civiltà.

“Non ho chiesto occuparmi di mafia, ci sono capitato per caso e ho deciso di proseguire per una questione morale, perché la gente continuava a morirmi attorno”: ecco, questo era il giudice Paolo Borsellino, questa è l'etica cui ciascuno di noi è chiamato, questa è la bussola che abbiamo ereditato e che non dobbiamo smettere di guardare per vivere da cittadini onesti e liberi.

Grazie.

Mauro Gattinoni
Sindaco di Lecco